

derale è trilingue, ma non lo sono i funzionari che vi operano. L'italiano è una lingua ufficiale «tollerata». I funzionari sanno che dovrebbero trattare l'italiano come le altre due lingue ufficiali, ma non lo fanno. Non oserebbero mai comportarsi in questo modo nei confronti della Svizzera romanda, ma lo fanno verso la Svizzera italiana perché sanno che i Ticinesi «si adeguano». Pur riconoscendo gli sforzi che l'Amministrazione federale sta compiendo per migliorare questa situazione insostenibile, la strada da percorrere sarà ancora lunga.

Il Consiglio federale deve trasmettere al Consiglio d'Europa, a ritmo triennale, un rapporto sulle misure prese in virtù della parte II (Obiettivi e principi) e sull'applicazione delle disposizioni scelte dalla parte III della Convenzione. I Governi nazionali sono tenuti a pubblicare i loro rapporti al Consiglio d'Europa. La Svizzera e, in particolare, la Svizzera italiana e la Svizzera retoromancia saranno quindi continuamente informate sull'applicazione della Convenzione europea delle lingue regionali o minoritarie.

Questa Convenzione europea, se accettata dalla Svizzera, non mancherà quindi, assieme alla revisione dell'art. 116 della nostra Costituzione federale (articolo sulle lingue nazionali e ufficiali), di valorizzare nel Ticino e in tutto il Paese lo statuto della lingua italiana. Forse non è più così lontano il momento in cui non solo la Svizzera è un paese plurilingue, ma che sono plurilingui anche gli Svizzeri!

Christoph Flügel

¹⁾ Stati membri del Consiglio d'Europa:

1949: Regno Unito, Francia, Belgio, Paesi-Bassi, Lussemburgo, Svezia, Norvegia, Danimarca, Italia, Irlanda, Grecia e Turchia;

1950: Islanda, Repubblica federale di Germania;

1956: Austria;

1961: Cipro;

1963: Svizzera;

1965: Malta;

1976: Portogallo;

1977: Spagna;

1978: Liechtenstein;

1988: San Marino;

1989: Finlandia;

1990: Ungheria;

1991: Cecoslovacchia e Polonia.

I bambini con basso rendimento scolastico devono rimanere in disparte?

Normalmente, gli allievi che producono poco a scuola si situano anche in una posizione emarginata nel gruppo-classe. Pertanto osserviamo che alcuni allievi beneficiano, nonostante le loro note scadenti, di un prestigio relativamente elevato fra i compagni. Gérard Bless, dell'Istituto di pedagogia curativa dell'Università di Friburgo, ha studiato questo fenomeno nell'ambito della sua tesi di dottorato. La domanda centrale che egli pone in questa ricerca è la seguente: *cosa distingue questi allievi da quelli che, al contrario, non sono accettati dai loro compagni di classe?*

L'indagine, condotta in Svizzera tedesca, ha coinvolto 1850 allievi di 117 classi di quinta e sesta elementare. La composizione di queste classi era varia:

1. classi con sostegno pedagogico per allievi deboli;
2. classi senza sostegno pedagogico;
3. classi miste, che raggruppano allievi normalmente dotati e debolmente dotati;
4. classi che raggruppano esclusivamente allievi con basso rendimento scolastico (classi speciali o piccole classi).

Quali sono i comportamenti e le caratteristiche che spingono all'emarginazione gli allievi con basso rendimento scolastico?

L'intelligenza influenza la popolarità degli allievi, nella misura in cui i ragazzi con un livello intellettuale nella norma sono meglio accettati di co-

loro che sembrano possedere un livello intellettuale nettamente inferiore.

Ciò significa, quindi, che un comportamento poco intelligente, generalmente, accentua l'impopolarità di un bambino.

I fattori seguenti **influenzano negativamente** la popolarità dei bambini con basso rendimento scolastico: comportamento aggressivo, apparenza poco attraente, caratteristiche fisiche o comportamenti devianti dalla norma della classe.

I fattori seguenti, al contrario, non hanno **nessuna incidenza** sulla popolarità degli allievi a basso rendimento scolastico: l'essere servizievole, la volontà di collaborazione, la capacità di affermarsi o di risolvere i conflitti, la situazione familiare (numero dei fratelli, statuto socio-culturale), così come il fatto di lasciare la classe per frequentare le lezioni di sostegno.

Come possono allora agire i docenti per incoraggiare l'inserimento dei bambini con basso rendimento scolastico?

Voler trasformare il bambino emarginato in un allievo amato da tutti è un'utopia. Fare in modo che il bambino poco apprezzato venga accettato con le sue particolarità e diventi così un membro stimato dai compagni, al contrario, costituisce un obiettivo realista. Per raggiungerlo, è necessario mettere in atto un processo di cambiamento a lunga scadenza, che coinvolga anche la classe nel suo insieme, oltre che il bambino direttamente interessato.

